

Luigi Stecco

con la collaborazione di Carla e Antonio Stecco

MANIPOLAZIONE FASCIALE[®]

Fascia superficiale e sistemi

Prefazione di
BRYAN O'YOUNG

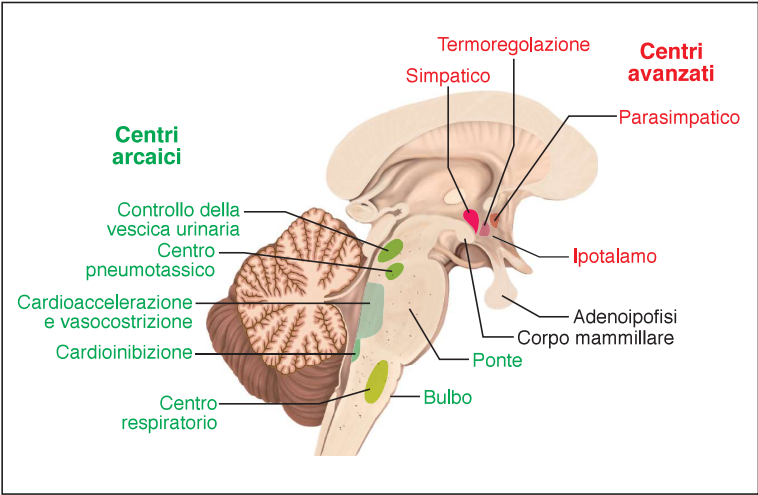


PICCIN



App My PICCIN

Tutti i contenuti multimediali
a portata di mano!



NUOVA VISIONE DEL SISTEMA VEGETATIVO

Fig. 2.24. Controllo centrale dei sistemi interni

I centri arcaici (bulbo) inviano stimoli vegetativi ai gangli intramurali dei visceri, vasi e ghiandole. I centri più evoluti dell'ipotalamo modificano le funzioni dei gangli prevertebrali, inviando stimoli:

- parasimpatici, tramite il vago per il sistema metabolico;
- ortosimpatici, tramite i nervi splanchnici per il sistema linfatico-immunitario;
- stimoli adenosimpatici, tramite il nervo frenico per il sistema termoregolatore.

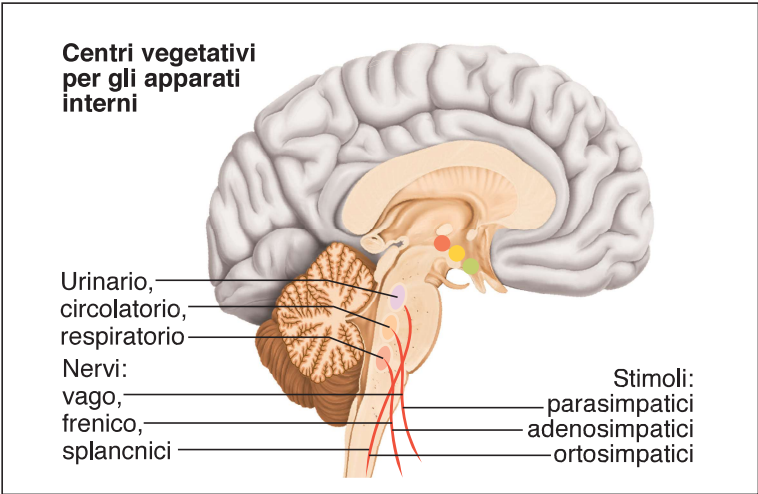


Fig. 2.25. Centri del tronco encefalico per le tre sequenze apparato-fasciali

Dal tronco encefalico partono tre nervi, che vanno diretti alle pareti delle sequenze apparato-fasciali:

- terminazioni del vago, che si collegano con i gangli intramurali della sequenza viscerale (app. respiratorio, digerente);
- terminazioni dei nervi splanchnici, che si inseriscono sulle pareti dei vasi, dei reni e della vescica (sequenza vascolare);
- terminazioni del nervo frenico, che si collegano con la sequenza ghiandolare.

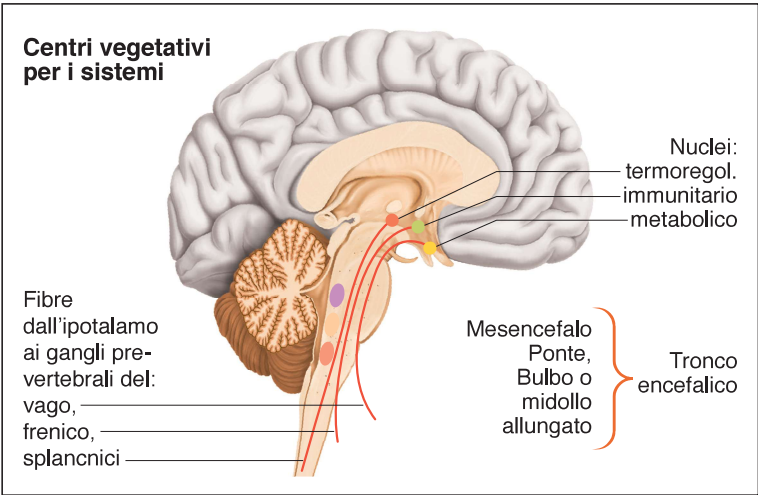


Fig. 2.26. Nuclei ipotalamici per i sistemi

Nel tronco encefalico ci sono i nuclei che gestiscono la vita vegetativa più primitiva (alimentazione, circolazione e riproduzione); mentre nell'ipotalamo ci sono i nuclei che regolano la vita vegetativa più evoluta, legata ai sistemi e ai gangli prevertebrali.

“Le vie sensitive viscerali ascendenti dal midollo allungato sono poco note. Si ritiene che tali fibre decorrano mescolate a quelle del fascio spino-talamico e talamo-corticali” (Benninghoff G. 1986).



Fig. 4.32. Sistema linfatico
Le fibrille di ancoraggio sono filamenti connettivali che si tendono per aumento della pressione interstiziale, determinando così il riempimento dei capillari linfatici. Questi filamenti, se sono troppo spessi, diventano un ostacolo al ritorno della linfa. Quindi la mobilizzazione della fascia superficiale agisce sia sul ritorno della linfa, ma anche sulla densificazione di queste fibrille all'interno di ogni angiosoma o quadrante della fascia superficiale.

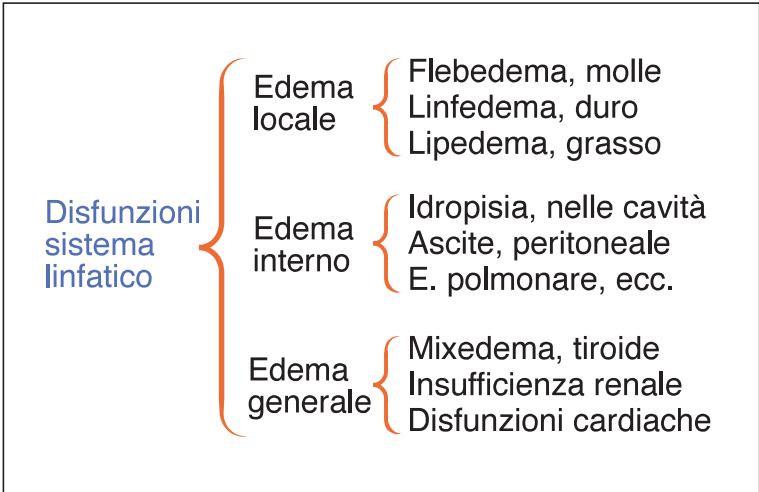


Fig. 4.33. Disfunzioni del sistema linfatico (SL)
La circolazione linfatica riporta la linfa nel circolo sanguigno e ha un percorso parallelo a quello delle vene principali. La circolazione della linfa si sposta dieci volte più lentamente di quella sanguigna. Il SL ha vasi con le pareti dotate di valvole e muscoli lisci, i quali, assieme alla vis a tergo, riportano la linfa nelle vene succlavie; a sinistra sbocca il dotto toracico.

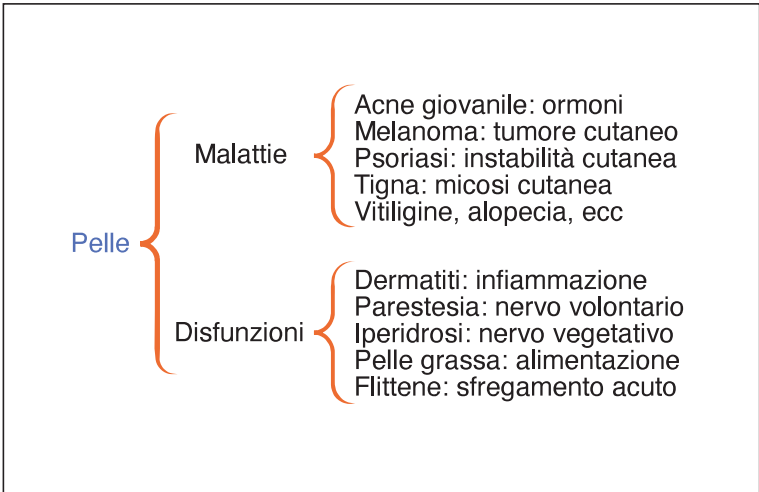


Fig. 4.34. Funzioni e disfunzioni del sistema cutaneo (SC)
La dermatite è una disfunzione della pelle, caratterizzata da prurito e rossore.
La dermatite si suddivide in:

- atopica: eczema (eziologia sconosciuta);
- attinica: dermatite a carico del volto e delle altre superfici esposte al sole;
- da contatto: da allergeni e da sostanze irritanti;
- esfoliativa: per desquamazione;
- seborroica: specifica del cuoio capelluto.